

Candidatura di Andrea Innocenti per il Consiglio di Amministrazione (12 ottobre 2007)

Care Colleghe e Cari Colleghi,

ho accolto come un grande onore la decisione della CONFISAL/SNALS Università di promuovere la mia candidatura per il rinnovo dei rappresentanti del personale tecnico ed amministrativo nel Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze.

Le votazioni si terranno il prossimo 25 ottobre e prevedono l'espressione del voto su una scheda elettorale in bianco, dove andrà scritto il nome e cognome del candidato scelto.

In questi ultimi tre anni CONFISAL/SNALS Università non ha mai mancato di indicare ai rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione i vari problemi irrisolti di questo Ateneo, così come altre grandi o piccole storture del nostro sistema organizzativo.

Nonostante tutto, dobbiamo prendere atto che il rapporto tra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali si è andato sempre più deteriorando. È mancato principalmente un dialogo in grado, da una parte d'illuminare chi doveva accorgersi quali fossero le vere emergenze, dall'altra di poter suggerire delle soluzioni ai tanti problemi che la categoria del personale tecnico amministrativo subisce da tempo.

Se non tutte le colpe possono essere ricondotte alla sola gestione dell'Ateneo Fiorentino siamo altresì pienamente convinti che questa gestione ci abbia messo tanto del suo.

Nella trattativa decentrata, in tre anni, non è stato possibile trovare un accordo sulla scrittura di un nuovo contratto decentrato. Molti articoli sono già stati concordati, ma mancano ancora alcuni punti qualificanti che da troppo tempo aspettano di essere approvati, e non per causa della parte sindacale. Resta, per esempio, da definire un progetto per le progressioni economiche verticali dei prossimi anni, così come quello dell'applicazione delle tante opzioni contrattuali ancora non applicate.

Grazie alle nostre sollecitazioni si sta discutendo da alcuni mesi sulla rimodulazione delle indennità contrattuali accessorie, ancora oggi fissate ai vecchi criteri del 2001, ma la soluzione appare ancora lontana.

Un'altra imputazione che rivolgiamo alla dirigenza universitaria fiorentina scaturisce dalla gestione degli impegni contrattuali verso i colleghi in convenzione ospedaliera (che da anni stanno aspettando la liquidazione degli arretrati di contratto). In questo caso, per alcune categorie in convenzione, gli arretrati sono stati pagati da più di un

anno: per tutte le altre no! A mio parere, si poteva adottare un atteggiamento più equo, evitando una così grande disparità di trattamento. Si poteva, inoltre, accelerare il processo di inquadramento del personale in base alle qualifiche specifiche dei colleghi e non utilizzando i confusi e contraddittori parametri proposti dall'Amministrazione e giustamente respinti dal Sindacato.

Un altro rilievo che mi sento di offrire alla discussione è quello relativo alla mancata valorizzazione delle professionalità esistenti:

questa opportunità sembra essere del tutto sfuggita ai nostri amministratori e gestori, forse perché prigionieri di precedenti, assurde, scelte amministrative.

Tutto questo ha probabilmente fatto scemare la produttività e con essa l'entusiasmo prestazionale del personale che, troppo spesso, non riesce a veder riconosciuti l'impegno e le capacità profuse nel lavoro quotidiano.

Questo appiattimento "artificioso" certo non aiuta a crescere l'Ente e nemmeno gli utenti.

Un altro problema che ancora è in fase di attesa di definizione è quello dei "precari stabilizzandi" dei quali, ancora oggi, non è possibile avere un elenco ufficiale esaustivo (come invece altri Atenei hanno già fatto).

Molti hanno fatto notare che il tavolo del C. D. A. è apparso più volte squilibrato, nel quale per lo più la quarta gamba, quella del personale tecnico amministrativo, è persa non esistere, non tanto nel peso della presenza, quanto nelle proposte e nelle iniziative.

È quindi necessario un trasparente cambiamento di rotta per:

- ottimizzare le risorse umane e finanziarie presenti;
- sostenere un piano di riorganizzazione del personale tecnico ed amministrativo che permetta, attraverso la valorizzazione delle professionalità nei vari contesti, l'adozione di processi lavorativi snelli ed efficaci;
- organizzare un progetto per consentire la trasmissione dai più anziani ai più giovani delle conoscenze e le esperienze maturate (altrimenti rischiamo di rendere inutilizzabile il patrimonio strumentale acquisito e le consolidate procedure);
- approfondire con attenzione lo stato, la quantità e la qualità dei rapporti di assunzione del personale a tempo determinato precario, affidamenti, supplenze, con l'obiettivo di superare questo regime contrattuale, sia con l'ausilio della legislazione nazionale sia con appositi progetti di settore;
- adottare una rigorosa politica di controllo delle spese e di lotta agli sprechi;
- promuovere progetti volti al risparmio energetico, avvalendosi di tutte le esperienze maturate in Ateneo, in grado di ridurre il (probabile) cospicuo aumento dei costi energetici;
- verificare ed attuare un'attenta analisi del rapporto costi-benefici dell'attività dei Poli (mai sottoposta a questo tipo di analisi), per dare sostegno, ed eventualmente correggere, la loro capacità di produrre miglioramenti effettivi nella nostra organizzazione tecnica ed amministrativa;
- completare il programma di dismissione degli immobili in affitto ampliando le sinergie con gli Enti Locali.

Mi rendo conto che molti fanno fatica ad immaginare una prospettiva rosea a medio termine per questa Università: tuttavia non ci sono alternative all'impegno e al lavoro a favore dell'Istituzione, anche (e soprattutto) quando le prospettive non paiono delle migliori.

Dobbiamo quindi impegnarci a pretendere, da tutti coloro che verranno eletti nel nuovo C.D.A., la capacità e la volontà di ascoltare la grande voglia di trasparenza che emerge dai lavoratori dell'Ateneo.

Auspucando un Vostro assenso ed un convinto sostegno, Vi invio i migliori saluti

ANDREA INNOCENTI

Coordinatore CONFESAL/SNALS - Università Firenze